

«Banche, più credito responsabile alle famiglie per aiutare la natalità»

ANDREA DI TURI

MILANO

L'Italia in quarant'anni ha "perso" oltre 6 milioni di giovani sotto i 19 anni, dai 17 milioni del 1971 a meno di 11 milioni. E nel 2050, il 55% della popolazione sarà in età da pensione. Bastano questi due dati per dire che la denatalità è una questione da affrontare con drammatica urgenza. E non solo riguardo alle potenziali ricadute sociali, poiché anche le implicazioni economiche del fenomeno sono fortissime, sebbene spesso sottovalutate. Ha provato a rimettere questi argomenti al centro del dibattito l'incontro «Il risparmio delle famiglie: criticità e speranze nel tempo della grande crisi», organizzato ieri a Milano da Ediva (www.eticadignitavalori.org), associazione che dialoga col mondo ban-

Nel 2050 il 55% della popolazione sarà in età da pensione. Il premio di Ediva per gli istituti che sostengono un nuovo rapporto con i clienti

cario per promuovere politiche creditizie attente alle esigenze delle famiglie. «Il "gelo demografico" di cui ha parlato il cardinale Scola – ha detto Gianni Vernocchi, presidente di Ediva – mette in crisi l'assistenza sociale, deprime i consumi, riduce il bacino di intelligenze cui attingere, crea problemi di ricambio generazionale nelle im-

prese familiari. Bisogna rimettere la famiglia al centro dell'azione delle istituzioni". Per questo l'associazione assegna ogni anno il premio Stakeholder engagement alle banche che si distinguono nell'ascolto e nelle politiche per la famiglia. Andato quest'anno a Banca Generali: «Una maggiore attenzione all'etica non costa nulla ma arricchisce molto sul piano dei valori», ha detto Giancarlo Fancel, co-direttore generale di Banca Generali, che ha insistito sull'importanza dell'educazione finanziaria per un nuovo rapporto banca-clienti. A questo proposito, il presidente del Forum delle Associazioni familiari, Francesco Belletti, ha annunciato che, dopo quello con PattiChiari, il forum sta per siglare un nuovo protocollo con Ania proprio sull'educazione finanziaria. «Come ha detto anche Papa Francesco – ha sottolineato infine monsignor Lu-



ca Bressan, vicario episcopale per l'azione sociale dell'Arcidiocesi di Milano – individualismo e logica del consumo rendono tristi. La famiglia è il luogo dove s'imparano senso del limite, solidarietà e gratuità. Ricostruire legami è il modo migliore per garantire un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA